

IL RECUPERO DEI RIFIUTI ELETTRICI ED ELETTRONICI

NEL NOSTRO PAESE LA DIRETTIVA EUROPEA SUI RAE E HA COINVOLTO TUTTI GLI ATTORI INTERESSATI - DAL PRODUTTORE ALL'UTILIZZATORE FINALE - CON L'OBIETTIVO DI CREARE UN SISTEMA EFFICIENTE IN GRADO DI FACILITARE LA GESTIONE CORRETTA DI QUESTI PARTICOLARI RIFIUTI NEL MOMENTO DEL FINE VITA E RIDURNE L'IMPATTO AMBIENTALE.

La nuova direttiva sull'economia circolare è incentrata sul concetto di *Responsabilità estesa del produttore (Epr)*. Questo principio, che estende la responsabilità del produttore all'intero ciclo di vita del prodotto, si trova già alla base della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) e di tutta la normativa legata al suo recepimento fin dal 2002. Nel mondo dei Raee, il concetto di responsabilità dei produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche riveste quindi un ruolo di centralità fin dall'origine, che ha permesso di essere metabolizzato e acquisito da tempo all'interno del sistema.



Facilitare una gestione corretta nel fine vita

L'entrata in vigore del Dlgs 49/2014 sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, con cui viene recepita nel nostro paese la direttiva europea sui Raee, ha coinvolto tutti gli attori interessati - dal produttore all'utilizzatore finale - con l'obiettivo di creare un sistema efficiente in grado di facilitare la gestione corretta dei Raee nel momento del fine vita e ridurre l'impatto ambientale. Questo passaggio ha costituito uno snodo fondamentale per il sistema Raee italiano e ha assegnato al Centro di coordinamento Raee un ruolo di centralità al suo interno, affidandogli nuovi compiti.

L'assunto di base è che un sistema di soggetti in cui tutti sono in concorrenza permette di sviluppare un sistema paritario: in poche parole la concorrenza genera efficienza e l'efficienza esiste quando un sistema è controllato, e quindi garantito. Nel mondo dei Raee il soggetto garante è il Centro di coordinamento Raee, che svolge il ruolo di arbitro e rappresenta un punto di snodo tra tutti gli attori coinvolti.

Il ruolo e le attività del Centro di coordinamento Raee

Da un punto di vista giuridico, il Centro di coordinamento Raee è un consorzio di natura privata, gestito e governato dai sistemi collettivi sotto la supervisione del Comitato di vigilanza e controllo.

Il suo ruolo primario è di garantire su tutto il territorio nazionale una corretta gestione dei Raee originati dalla raccolta differenziata e che tutti i sistemi collettivi lavorino con modalità e in condizioni operative omogenee. Il Centro di coordinamento Raee stabilisce come devono essere assegnati i Centri di raccolta Raee tra i diversi sistemi collettivi e opera per incrementare la raccolta di questa tipologia di rifiuti da parte dei Comuni italiani in vista degli obiettivi di raccolta europei.

Un'altra attività fondamentale del Centro di coordinamento è la firma di accordi con i Comuni, le aziende della raccolta e le associazioni nazionali di categoria dei produttori, della distribuzione e delle imprese di trattamento, che assicurano il monitoraggio e il corretto trattamento dei flussi di Raee. Coerentemente con il suo ruolo di riferimento centrale, il

Centro di coordinamento si fa portatore delle istanze dei diversi attori coinvolti, stabilendo regole chiare e uguali per tutti. In Italia sono infatti più di 2.200 i soggetti pubblici e privati che gestiscono le varie tipologie di Centri di conferimento presenti sul territorio nazionale e si relazionano con il Centro di coordinamento Raee e i sistemi collettivi per l'erogazione del servizio di raccolta, in conformità con la normativa vigente.

I più recenti esempi di accordi sottoscritti dal Centro di coordinamento sono stati firmati sia con le associazioni che rappresentano le aziende del trattamento, con lo scopo di favorire lo sviluppo del settore attraverso la garanzia della concorrenza e l'istituzione di regole valide per tutti, sia con i soggetti che erogano i servizi di raccolta. Gli accordi con la distribuzione e i Comuni declinano le caratteristiche fondamentali del servizio di ritiro, definendo regole operative, omogenee sull'intero territorio nazionale, le condizioni di iscrizione al servizio, la disciplina delle eventuali sanzioni e i relativi riconoscimenti economici.

In particolare, il 14 novembre 2016 è entrato nella piena operatività l'Accordo

di programma sul trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche sottoscritto dal Centro di coordinamento Raee a fianco delle associazioni AssoRaee, Assorecuperi e Assofermet, che a livello nazionale rappresentano le aziende che gestiscono gli impianti di trattamento dei Raee. Il documento ha lo scopo di assicurare adeguati e omogenei livelli di trattamento e qualificazione delle aziende del settore del trattamento dei Raee domestici, tramite l'accreditamento delle stesse aziende presso il Centro di coordinamento Raee, sulla base di uno specifico audit condotto da verificatori terzi. I sistemi collettivi, ai fini del trattamento dei Raee di loro competenza hanno l'obbligo di rivolgersi ai soli impianti accreditati. L'accordo, che va nella duplice direzione di migliorare il sistema Raee in Italia e di tutelare maggiormente l'ambiente, partendo dalla centralità del ruolo del Centro di coordinamento Raee nella gestione dei rifiuti elettrici ed elettronici, rappresenta un'importante evoluzione nelle relazioni tra i sistemi collettivi e le aziende che effettuano il trattamento dei Raee correttamente tracciati in Italia.

L'Accordo di programma per la definizione delle condizioni generali di raccolta e gestione dei Raee è stato firmato il 26 giugno 2015 tra il Centro di coordinamento Raee, le associazioni di categoria dei produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche, le associazioni delle aziende di raccolta dei rifiuti e le organizzazioni delle imprese commerciali e della distribuzione.

Il documento, che disciplina le modalità e i tempi di ritiro dei Raee dai luoghi di raggruppamento conferiti ai distributori, l'organizzazione omogenea della raccolta sull'intero territorio nazionale e i relativi premi di efficienza, segna una tappa definitiva del processo inclusivo che ha visto un ruolo crescente e sempre più attivo della distribuzione ai fini della corretta gestione ambientale degli elettrodomestici a fine vita.

L'Accordo di programma per la definizione delle condizioni generali di raccolta e gestione dei Raee siglato tra le associazioni di categoria rappresentative dei produttori iscritti al Centro di coordinamento Raee, le associazioni di categoria a livello nazionale delle imprese che effettuano la raccolta, l'Ance e il Centro di coordinamento Raee è operativo dal 1 aprile 2015. Il documento prevede premialità destinate ai Comuni e alle



aziende che gestiscono uno o più centri di raccolta e altre importanti risorse per migliorare il sistema di gestione dei Raee.

Questi accordi rappresentano un elemento fondamentale per la gestione di questa particolare tipologia di rifiuti nel nostro paese: oltre a chiarire ruoli e responsabilità delle parti coinvolte, hanno introdotto molti elementi migliorativi a conferma del consolidamento gestionale e operativo del sistema Raee.

In definitiva, il grande pregio del sistema multi consortile italiano risiede nell'interpretazione che il legislatore ha fornito della normativa europea, creando un soggetto regolatore delle attività dei sistemi collettivi, il Centro di coordinamento. Questo soggetto centrale permette al sistema di funzionare perché gestisce in modo efficiente i quantitativi raccolti, funge da interfaccia per tutto il sistema, gestisce gli Accordi di programma e garantisce una concorrenza vera fra i sistemi collettivi, dove tutti possono competere secondo le proprie

peculiarità, facilitando la ricerca del miglior costo.

Se c'è un aspetto del sistema che deve essere oggetto di continuo miglioramento, è proprio il controllo e la continua qualificazione degli attori in gioco.

Inoltre, poiché in Italia nel settore dei Raee vige un sistema *all actors*, per cui i soggetti che effettuano la raccolta (enti locali e distributori) possono cedere i Raee – oltre che ai sistemi collettivi – anche a operatori privati, purché in possesso di regolare autorizzazione al loro trattamento, è auspicabile che tutti coloro che gestiscono i Raee abbiano le stesse responsabilità in materia di trattamento adeguato. Senza questo punto fermo è impossibile realizzare un'economia circolare degna di questo nome.

A cura del Centro di coordinamento Raee